

La scuola che vorrebbe Ester, 12 anni: un luogo sereno

Pubblicato: Lunedì 13 Settembre 2021



Il primo giorno di scuola per l'anno scolastico 2021-2022 è arrivato: c'è chi va alle superiori, alle elementari, chi all'ultimo anno di medie, chi all'università. **A tutti gli studenti, ma anche ai docenti e ai genitori la giovane Ester Livigni, 12 anni**, pronta a ricominciare le secondarie di primo grado, dedica queste riflessioni sulla **scuola com'è e come dovrebbe essere: un luogo tranquillo dove imparare, fare domande ed esprimere idee, senza essere giudicati o sgridati davanti a tutti quando capita di sbagliare. E magari con meno compiti e più gite.**

Di seguito la sua lettera

La scuola per noi

Ormai tutti gli esseri umani che vivono sulla terra, che hanno un'età maggiore di 3/4 anni suppergiù, sapranno che cos'è la scuola, che posto è e che cosa si fa lì. **Per me la scuola dovrebbe essere un posto sereno, e gli alunni che ci vanno, dovrebbero essere contenti di imparare** com'è fatto il mondo che ci circonda, scoprire com'è il nostro corpo, da cosa è formato, le formule matematiche, imparare chi c'è stato prima di noi, eccetera.

Non per tutti però la scuola è un posto sereno e tranquillo, dove si possono esprimere le proprie idee senza essere giudicati.

Per alcuni alunni, ritornare a scuola, può essere un momento felice e gioioso, per altri invece potrebbe significare un altro anno di ansia e paura, di interrogazioni, verifiche senza sosta e di **essere sempre umiliati. Sia da compagni che ovviamente dai prof.**

Come dovrebbe essere la scuola italiana

La scuola dovrebbe essere un posto tranquillo, dove ci si possa divertire e esprimersi (ovviamente sempre rispettando le regole, per carità!). Ecco la scuola come per me dovrebbe essere... Innanzitutto, ci dovrebbe essere un clima accogliente e sereno, SEMPRE, non solo i primi giorni, o solo con i genitori per far sì che i ragazzi si iscrivano in quell'istituto.

Secondo me avere **un clima sereno e accogliente, dove gli alunni si possano sentire liberi di fare domande, aiuterebbe molto, magari gli studenti si sentirebbero più accettati e vicini alla materia che si sta studiando o anche in generale alla classe.**

La scuola secondo me dovrebbe affrontare a testa alta i bulli, ovvero: spiegare fin da subito, sin dal primo giorno, che essere dei bulli è tutto tranne una bella cosa e dire con forza che se ci saranno anche dei semplici atti di bullismo, ci sarà una punizione severa (infatti nella mia classe, sin dal primo giorno di scuola, si è chiarita questa cosa dalla prima ora, e secondo me ha aiutato molto).

Vorrei che si affrontassero gli argomenti che riguardano il mondo e chiedere cosa ne pensiamo noi (non dico ogni giorno, però almeno una volta al mese, sarebbe una cosa

carina da fare, potrebbe riunire la classe).

Fare più gite possibili: sono delle bellissime esperienze, riuniscono molto i compagni, sarebbe carino farle il più possibile (magari quando ci sarà “meno covid”).

Cercare pure di aiutare gli alunni che si sentono in “difficoltà”, cioè : se si vede un compagno in difficoltà, che magari sembra molto triste, o troppo aggressivo, chiamarlo da parte e chiedergli che succede, anche se lui/lei non ve lo dirà, si sentirà apprezzato (questo secondo me è più un compito da prof).

E poi scherzare con gli alunni ironicamente, e se sbagliano, non urlargli contro davanti a tutti (è una bruttissima sensazione).

Infine, **non stressare troppo gli alunni di compiti, verifiche e interrogazioni, studiare va più che bene, ma avere un attacco di panico per dei compiti, credo che sarebbe carino risparmiarcelo!**

Se la scuola sarà un giorno così, credo che potrebbe essere un posto più bello per tutti, sia per i prof, per gli alunni, e anche per i genitori.

Ester Livigni

di bambini@varesenews.it